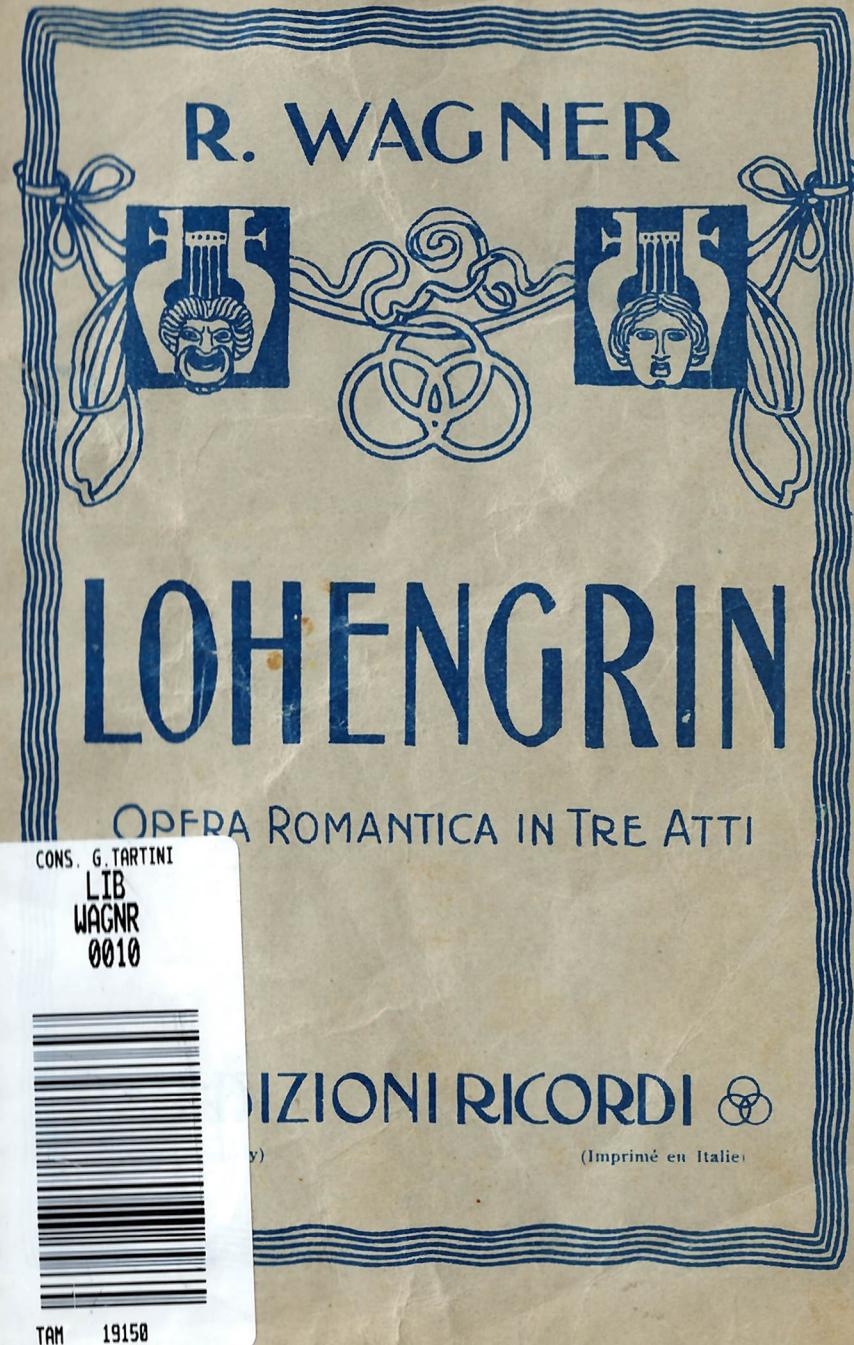


OPERE TEATRALI
DI
RICCARDO WAGNER

	L.	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo	Libretto	Libretto con guida tematica
Rienzi	30.—	20.—	1.—	—.—	
Il Vascello fantasma . »	30.—	20.—	1.—	—.—	
Tannhäuser . . . »	30.—	15.—	1.—	—.—	
Lohengrin. . . »	30.—	15.—	1.—	—.—	
Tristano e Isotta . »	30.—	20.—	1.—	5.—	
I Maestri cantori di Norimberga . . »	40.—	20.—	1.—	5.—	
L'Oro del Reno . . »	30.—	20.—	1.—	5.—	
La Walkiria . . »	30.—	20.—	1.—	5.—	
Sigfrido »	30.—	20.—	1.—	5.—	
Il Crepuscolo degli Dei . »	30.—	20.—	1.—	5.—	
Parsifal »	30.—	20.—	3.—	5.—	

G. RICORDI & C. - MILANO



LOHENGRIN

GRANDE OPERA ROMANTICA IN TRE ATTI

PAROLE E MUSICA DI

RICCARDO WAGNER

TRADUZIONE ITALIANA DI

SALVATORE DE C. MARCHESI

I diritti della presente edizione sono riservati

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO
LEIPZIG - BUENOS AIRES - S. PAULO
PARIS: Soc. ANON. DES EDITIONS RICORDI
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.
NEW YORK: G. RICORDI & Co., INC.

CONS. G. TARTINI
LIB
WAGNR
0010



TAM 19150

PERSONAGGI

ENRICO L'UCCELLATORE,	Re germano	Basso
LOHENGREN.	Tenore
ELSA DI BRABANTE	Soprano
IL DUCA GOFFREDO,	di lei fratello	
FEDERICO DI TELRAMONDO,	Conte brabantino	Baritono
ORTRUDA,	di lui moglie	Mezzo-Soprano
L'ARALDO del Re	Baritono
Quattro Nobili Brabantini	
Quattro Paggi.	

Conti e Nobili Sassoni e Turingi
Conti e Nobili Brabantini — Dame — Paggi
Uomini e donne del popolo — Servi.



La scena è in Anversa nella prima metà del X secolo.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Un prato sulla sponda della Schelda presso Anversa.

Il fiume forma il fondo della scena descrivendo una curva, in modo che sulla dritta viene interrotto da un gruppo di alberi e quindi ricomparisce ad una certa distanza.

Sul proscenio, a sinistra, siede Re Enrico sotto una quercia. A lui vicino stanno Conti, Nobili e Cavalieri Sassoni e Turingi, i quali formano il suo seguito. Al lato opposto del proscenio, stanno i Conti, i Nobili ed i Cavalieri Brabantini: alla loro testa sta Federico di Telramondo, ed al di lui fianco Ortruda. Popolani e servi d'ambò i sessi occupano il fondo della scena. Il centro resta libero. L'Araldo del Re ed i quattro trombettieri reali si avanzano nel centro. Le trombe suonano il saluto reale.

L'ARALDO Udite, Conti e Prenci del Brabante :
Enrico il Re Germano qui ne venne
Per consultar con voi secondo il dritto :
Seguite tutti il saggio suo voler.
I RAB. Noi seguiranno il saggio suo voler.
Sia benvenuto il nostro amato Re.
IL RE (alzandosi) Salute, di Braganza Cavalier !
A caso or quivi io non rivolsi il più,
Grave ragion di stato a me l'impose.
« Palesarvi degg'io l'alto periglio,
« Che dall'Oriente ne minaccia ognor?...
« Là, sui confini il popol prega il cielo
« Perchè il flagel degl'Ungari disperda;
« Ma a me, capo del regno, a me sol spetta
« A tanta audacia porre un freno omai,
« Già da me furon vinti, e per nove anni
« Al popol mio la pace assicurai.
« Città costrussi e cento torri e cento,

« E le schiere ho addestrate al gran cimento:
 « La tregua or spira, nè pagar tributi
 « Vuole il nemico, che si leva in armi.
 « Uopo è quindi salvar l'onor del regno
 « Contro l'oriente e l'occidente ancor.
 « Germania intera le sue schiere appresti;
 « Mai più insultarla allor nessun potrà.

CORO DI SASSONI E TURINGI (mettendo la mano all'elsa)
 « Giuriam morir pel patrio onor!

IL RE (dopo essersi seduto)

A voi dunque mi volgo, o Brabantini,
 Onde seguir vogliatemi a Magonza;
 Ma profondo dolore è pel mio cor
 Che senza un duce voi viviate ancor!
 Discordia fra voi trovo, e poca fè...
 Di', Telramondo, la cagion qual'è?...
 Modello io ti conosco di virtù,
 Dunque questo mister svelami tu!

FED.

Grazie, o Signor, che a far giustizia vieni!
 Io parlo il vero, e la menzogna abborro.
 Pria di morire, di Brabante il Duca
 A mia tutela confidò i suoi figli,
 La virgin Elsa, ed il garzon Goffredo;
 Paterna cura al giovin prence io volsi,
 Mia gloria egli era, mia speranza e amore.
 Or pensa, Sire, qual fu il mio dolore
 Allor che il fato il giovin m'involò!!!
 Elsa lo trasse un di nel vicin bosco,
 Ma sola in sul tramonto ella tornò...
 Con duol mentito del fratel mi chiese,
 Dicendo che il sentiero egli smarri,
 Né più trovarne traccia essa potè!
 Tutti volammo a rintracciarlo invano!...
 Allor con Elsa le minacce usai,
 E il suo mortal pallore, il suo spavento
 Chiaramente svelar l'orribil colpa!
 Mi destò questa donna un cupo orror!
 Il diritto alla sua mano,
 Che il padre m'accordò,
 Io rigettai caldo di sdegno allor!
 E giurai fede alla gentile e vaga
 Ortreda di Radbord.

(Ortruda saluta il Re inchinandosi)

Dei Prenci Friesi erede...
 Io accuso dunque or Elsa di Brabante
 Di fratricidio, qui dinanzi a te,
 E mio dichiaro di Brabante il Regno;
 Del Duca il più vicin congiunto io son.
 La mia consorte essa discende ancor
 Da stirpe che al Brabante i Prenci diè.
 L'accusa udisti, or tu giudica, o Re!

TUTTI GLI UOMINI (con santo ribazzo)

O reo delitto!... - Tremendo orror!
 Fatal sentenza - paventa il cor!...
 L'accusa che movesti, o Telramondo,
 E' orribil troppo e ini ripugna al cor...

FED.

« Signor! vive rapita in sogni arcani
 « Colei, che fiera la mia man sprezzò...
 « Secreta fiamma certo nutre in cor!
 « Sperato ell'ha che, il suo fratello estinto,
 « Signora di Brabante ella saria:
 « E quindi quel ch'alla sua mano ha dritto,
 « Sacrificiar potrebbe al suo rivale.

IL RE

La rea s'avanzò e a giudicar s'appresti
 Ognun di voi... Deh, tu m'ispira, o cielo!...
 L'ARALDO (avanzandosi nel centro della scena)
 La santa legge e il diritto
 Qui giudicar si de'!...

(Il Re appende solennemente il suo scudo alla quercia. I Sassoni e i Turingi sguainano le spade, e le appuntano a terra. I Brabantini snudano i ferri e li pongono a terra avanti ai loro piedi)

IL RE

Coprir mai più lo scudo mi dovrà
 Fin che giustizia fatta non sarà!

TUTTI GLI UOMINI

Né più l'acciaro noi riporrem
 Fin che giustizia qui fatta avrem!

L'ARALDO

Dove lo scudo appende il Re,
 Regna giustizia, onore e fè:
 Ond'io m'affretto a proclamar,
 Ch'Elsa si venga a discolpar!...

SCENA II.

Elsa giunge coperta di una veste bianca e molto dimessa. Moltissime Damigelle, vestite con eguale semplicità, la seguono, ma si fermano in fondo alla scena, mentre Elsa, lentamente e vergognosa, si avanza sino al centro del proscenio.

GLI UOMINI

Oh ciel! si avanza l'accusata...
 Oh! come brilla nel suo candor!...
 Quei che di colpa l'ha gravata
 E' forse in preda a un grave error.

IL RE

Sei tu Elsa di Brabante?...
 (Elsa afferma col capo)

Mi riconosci a giudice e sovrano?...

(Ella fissa lo sguardo negli occhi del Re, e quindi afferma di nuovo col capo)

Rispondi adunque: è nota l'accusa,
 Che qui solenne sul tuo capo pende?

(Elsa scopre Federico e trasalisce, volge quindi il capo verso il Re ed afferma di un gesto con espressione di dolore)

Che rispondi in tua difesa?...

(Elsa con un gesto: Nulla)

Riconosci il fallo tuo?...

ELSA (fissando lo sguardo al cielo)

Oh! fratel!... fratello mio!

TUTTI GLI UOMINI (sottovoce)

Qual caso arcano, insolito mistero!



Oh ! Elsa ! Solo un anno avrei bramato
 Del gaudio tuo gioir accanto a te;
 Al Graal poteva allor tornar beato
 Il tuo fratel, che morto ognun credè !
 S'ei torna alfin mentr'io lontan ti sono,
 L'anel, l'acciar, il corno gli offri in dono...
 Il corno può aiutarlo s'è in periglio,
 Vittoria ognor l'acciar gli accorderà :
 Ma se all'anello volgerà il suo ciglio,
 Ripehusi a lui cui dèi la libertà.

(dopo aver baciato ed abbracciato più volte Elsa)
 Addio... partir m'è forza, o mio tesor,
 Il Graal mi può punir se resto ancor !...

(Elsa disperata e convulsa si avviticchia con tutta forza a Lohengrin, finché svenuta cade fra le braccia di alcune dame, che si sono avvicinate per confortarla. Lohengrin indirizzandole un ultimo addio col gesto, corre verso la riva)

IL RE, GLI UOMINI E LE DONNE (stendendo le braccia verso Lohengrin)
 « O prode, o grande e pio campion...
 « Ci strazia l'alma il tuo abbandon... »

Ortruda si avanza al proscenio e si pone in faccia ad Elsa con espressione di gioia selvaggia.

ORT. Sta ben, ten va, campion altiero...
 Or palese vogl'io il mistero !...
 Quel che la barca tua guidò,
 Legato ad una catena d'or,
 In cigno io stessa cangiato l'ho,
 E del Brabante egli è il signor.

TUTTI Ah !...

ORT. (ad Elsa) Mercè che il cigno e il cavalier,
 Da noi tu stessa cacciasti ancor :
 Se mai restava il pio guerriero,
 Potea salvare Goffredo allor !

TUTTI Ah ! mostro insano !... Ahi qual delitto
 Nell'ira tua svelasti ancor !...

ORT. Così Satan possente, invitto,
 Sa vendicar le offese ognor !...

(Lohengrin al momento di montare nella navicella ha ascoltato la voce di Ortruda arrestandosi. Egli cade solennemente in ginocchio e leva le mani al cielo pregando. — D'un tratto appare una bianca colomba la quale si arresta sulla navicella. Lohengrin esultante di gioia si leva rapido e scioglie la catena che leggi il cigno, il quale si tuffa immediatamente nel fiume. In sua vece sorge dall'onda un giovinetto: è Goffredo).

LOHEN. Brabante mira il tuo Signor !...
 Sovrano e scudo ti sia ognor !!!

(Egli salta nella barchetta, e lega la colomba alla catena d'oro; la navicella parte. Ortruda alla vista di Goffredo manda un grido di rabbia e cade tramortita a terra. Elsa ridiviene lieta un istante alla vista di Goffredo, il quale si è avanzato al proscenio e va ad inchinarsi innanzi al Re. Tutti i Cavalieri Brabantini piegano il ginocchio avanti a Goffredo. Elsa rivolgendo lo sguardo ancora verso il fiume esclama :)

ELSA Mio sposo ! Mio sposo !!!

(Elsa scopre Lohengrin già giunto ben lungi dalla riva stando ritto in piedi nella navicella, tirata dalla colomba. Tutti son compresi di dolore. Elsa dopo essersi abbandonata nelle braccia di Goffredo, cade lentamente a terra e spirà).



019150